

29 aprile 2011

■ Un gruppo di radioamatori magentini ha allestito tre postazioni in Albania

Da Durazzo al resto del mondo

Effettuati 6 mila collegamenti, dal Sudamerica al Giappone

Vittorio (I2GPT), Roberto (IK2PGM), Paolo (IW2HKW), Giorgio (IZ2BKP) e Marco (IZ2QCP): questi i membri del *team* di radioamatori magentini, con tanto di nomi in codice, che ha operato nel marzo scorso a Durazzo, in Albania. Tutti con lunga e maturata esperienza nel settore delle radiocomunicazioni, esperti di radiotelegrafia, autocostruzione, abili conoscitori delle tecniche operative, logistiche ed organizzative: elementi indispensabili in questo tipo di attività che richiede risorse, tempo, disponibilità, qualità e competenze.

Sono stati necessari circa quattro mesi per organizzare il tutto; una volta ottenuta la licenza dalle autorità albanesi, è stato possibile mettere in pratica ciò che era stato pianificato nei minimi dettagli.

Partiti da Milano Malpensa il 9 marzo con la compagnia di bandiera albanese, dopo due ore di volo circa sono atterrati all'aeroporto di Tirana in serata.

Il materiale per allestire le tre stazioni previste è stato portato dall'Italia, a cominciare da radio professionali, antenne ed accessori. Per alcuni strumenti è stato necessario, per evitare danni, il trasporto nel bagaglio a mano.

Le trasmissioni hanno avuto inizio sin dalla notte immediatamente successiva al giorno di arri-



■ Il gruppo di radioamatori magentini rientrati dall'Albania

vo: inizialmente è stata allestita una stazione, il giorno seguente le restanti due.

Il gruppo magentino ha svolto un'attività intensa ed interessantissima da vari punti di vista. Nell'ambito puramente radioamatoriale, è stato possibile realizzare ed autocostruire antenne di ogni tipo, sperimentando il rendimento e la qualità delle stesse.

Le modalità operative sono state molteplici, dai collegamenti in radiotelegrafia a quelli in fonia. Sono state raggiunte distanze incredibili.

Grazie al fuso orario, nelle ore notturne sono stati contattati Stati Uniti e Sudamerica, alle prime luci dell'alba i paesi del Sol Levante. Durante il giorno invece, inter-

locutori privilegiati sono risultati Europa, Medio Oriente ed Africa. Mentre ci si collegava con il Giappone, in tempo reale i corrispondenti comunicavano la tragedia che si stava verificando, prima con il tremendo terremoto e poi con il conseguente *tsunami*. Notizia ricevuta in anteprima, che tutti i mezzi di comunicazione dopo pochi minuti hanno fatto girare sulle reti televisive e internet.

L'attività radioamatoriale si è protratta fino al mattino del 13 marzo, con soste notturne di poche ore.

Tantissimi i collegamenti effettuati, circa 6 mila., un numero elevatissimo che è andato ben oltre le aspettative del team. Tutti gli operatori hanno lavorato in

perfetta sintonia, offrendo il massimo delle competenze e delle abilità; i risultati sono stati eccellenti.

Nella tarda mattinata di domenica 13 marzo, dopo due ore di lavoro per smontare le stazioni, i volontari si sono diretti a Tirana per il ritorno in Italia. Il volo, puntualissimo, è atterrato a Malpensa alle 16.

Tutta la comunità radioamatoriale, e non solo, si è complimentata per l'attività svolta dai magentini. Molte le *e-mail* di ringraziamento giunte Stati Uniti, Asia, Australia, Nuova Zelanda, Sud America, Medio Oriente, Africa ed Europa.

E' già in corso di stampa la cartolina che sarà inviata ai 6 mila radioamatori collegati.

Un formidabile ed inaspettato successo che lascia un ricordo indelebile in ogni membro del gruppo. Tutto dettato da un comune denominatore: il piacere di vivere un'esperienza insieme e la voglia di "fare radio". Questo è il motto del loro *hobby*.

Per chi desiderasse saperne di più, foto e maggiori dettagli possono essere consultati sul sito www.arimagenta.it.

Cogliamo l'occasione per ricordare inoltre che la sezione Ari di Magenta ha sede in via Isonzo presso la scuola elementare "Lorenzini", ed è aperta il venerdì sera dalle 21.15 in poi.